

## Sesta opera di misericordia corporale: Visitare i carcerati

Quest'opera di misericordia consiste nell'andare a trovare i carcerati e prestare loro non solo aiuto materiale ma anche un'assistenza spirituale che serva loro per migliorare come persone, correggersi, imparare un lavoro che possa essere loro utile quando termini la pena, ecc.

L'opera di misericordia è comprensibile e attuale se si considera il problema del carcere nel suo insieme.



**Anzitutto il carcerato è un uomo che soffre**, perché privato della libertà, perché si sente causa di altre sofferenze, perché si sente emarginato e condannato ancora prima della sentenza definitiva. Finché sta in carcere è sempre possibile tenere con lui un rapporto epistolare: è una strada per impedire che la violenza del contesto carcerario lo faccia disperare.

Forse l'aiuto maggiore può essere offerto al termine della pena: un aiuto fatto di vicinanza, di sostegno nel reinserimento lavorativo. **Più grave, in alcuni casi, è la**

**situazione della famiglia.** Il coniuge deve portare il peso della solitudine e dell'umiliazione e spesso deve affrontare seri problemi finanziari. La pietà cristiana può fare molto: educare la comunità ad evitare assurde condanne e a porsi, invece, in atteggiamento di accoglienza e di solidarietà.

Possiamo affermare che è dovere dei discepoli di Gesù Cristo conoscere queste tristi situazioni e usare misericordia, almeno nel profondo del nostro cuore. "Avete gli stessi sentimenti che furono in Gesù Cristo", scrive San Paolo.

Possiamo condannare e pure emarginare tutti questi mali che mettono a repentaglio la buona e serena convivenza umana, ma come credenti dobbiamo avere sentimenti di compassione, di pietà per chi ha sbagliato, pur lasciando che la giustizia faccia il suo corso.

### **Ero carcerato e mi avete visitato**

– "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il premio preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ero carcerato e siete venuti a trovarmi" (Mt 25,36).

Caro Gesù, se io mi decidessi di far visita ai carcerati, certo difficilmente mi concederebbero il permesso. Però noi possiamo sempre fare qualche cosa di bello e di importante. Per esempio, approvare in cuor **nostro il perdono cristiano che il fratello della suora, trucidata da tre ragazze, ha dato loro, o del perdono della mamma di quel tifoso ucciso da un ultras di un'altra squadra.**

L'odio è una vera sconfitta, l'amore una gran vittoria.

Un'altra cosa posso fare: Avere compassione di questi poveretti che hanno sbagliato. Sono esseri umani per i quali, Gesù, tu hai sofferto e hai versato il tuo sangue. Anche di loro e della loro condizione tu ti interessi con amore perché "il Padre vuole che tutti gli uomini siano salvati" (1 Tm 2,4).